

CIRCOLO CULTURALE



APODIAFAZZI
ΕΣΘΙΑ ΤΗΣ ΚΥΛΤΟΥΡΑ ΓΡΕΚΑ



***Per la Difesa e la Valorizzazione
della Lingua e Cultura Greco - Calabria***

BIBLIOTECA F. MOSINO – FILELLENO-BOVA

Via Vescovado 89033 Bova- Reggio Calabria – Italia

www.apodiafazzi.it apodiafazzi@alice.it 00393452542506

Fax 0030096545990 carmelogiusnucera@libero.it tel.00393483898988

Iscritto al Registro Regionale delle Associazioni della Provincia di Reggio Calabria art 6 LR 16/85 al N° 462
Decreto N° 5905 del 11.05.04

Iscritto all'Albo Regionale delle Associazioni e degli organismi di cui all'art. 13 della L.R. 15/03, al N° "04"
"Gemellato dal 07/07/2012 con i Circoli Culturali: Thofilos e Anagnostirio di Agiassos, Mytilene, LESBO-GRECIA"

Intervento del dott. Carmelo Giuseppe Nucera
Presidente del Circolo di Cultura Calabrogreca Apodiafazzi
all'evento finale del Progetto: POS Mátome Griko- Starnatia (LE) 16 marzo 2013

Agapimèni Fìli, Kalispera!

Sono venuto dalla Calabria Greca a portarvi il saluto e a formularvi le più vive felicitazioni per aver concluso positivamente il Progetto Pos Matòme Griko i cui importanti risultati sono stati oggi presentati ai Greci del Salento e alle Autorità.

Sabato 10 novembre, a Bova, ci avete presentato le linee di indirizzo del progetto e noi siamo rimasti entusiasti ed abbiamo deciso con il vostro aiuto e con l'aiuto del Prof. Franco Altimari di seguire la strada che voi avete tracciato in collaborazione con l'Europa. Saluto le rappresentanze degli Enti Locali e l'Unione dei Comuni della Grecia Salentina col cui precedente presidente, avv. Manera, avevamo stretto legami di collaborazione che mi auguro possano proseguire.

Voglio ancora ringraziare per la fattiva disponibilità, la Prof.ssa Isabelle Oztasciyan Bernardini, la Prof.ssa Sandra Abbate, il Prof. Vincenzo Filieri, la Prof.ssa Anna Dimitri, il Centro Studi CORA-MA, e l'Agenzia per il Patrimonio Culturale Euromediterraneo per il sostegno che hanno dato e daranno a noi calabro greci dell'altra isola linguistica, la Bovesìa, per l'avvio del progetto "Pos Matthènnome tis Glossa Grèka tis Calavria" (Come impariamo la Lingua Greca di Calabria). Nella nostra realtà l'apprendimento della Lingua avviene, solo in qualche caso, per trasmissione orale. Nella maggioranza dei casi avviene con lo studio, con i libri. Il progetto che voi oggi avete presentato contiene metodologie e programmi didattici innovativi, moderni, supportati da strumenti multimediali: vengono applicate le stesse metodologie stabilite dall'Europa

per l'insegnamento delle lingue straniere. Questo è quello che cercavamo per il sistema scolastico dell'Area Calabrogreca affinché possa rinascere l'interesse dei bambini e degli adulti per l'apprendimento della lingua. Nella realtà Calabro-Greca a distanza di tredici anni dalla Legge 15 dicembre 1999 n° 482 - Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, registriamo il fallimento della tutela delle minoranze linguistiche.

Non è stato attuato l'articolo 4 che prevede l'uso della lingua minoritaria nelle scuole dell'obbligo come strumento di insegnamento;

è stato disatteso l'articolo 5 da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Lo stesso Master programmato dal MIUR, per la formazione dei docenti delle lingue minoritarie, non è chiaro se è stato rinviato o addirittura soppresso;

è stato disatteso l'articolo 6: le Università delle regioni interessate, nella nostra realtà non hanno assunto iniziative per favorire le attività culturali e formative di cui alla legge;

è stato disatteso l'articolo 9 da parte degli Enti pubblici operanti nelle aree di minoranza linguistica - penso all'ANAS, alle Province che non hanno provveduto alla tabellazione bilingue delle strade, dei porti, degli aeroporti, penso alle Poste che avrebbero dovuto rendere bilingue quanto meno i timbri postali;

è stato ignorato l'articolo 12 dove non vi è stata alcuna tutela delle minoranze nel sistema radio-televisivo, né dal Ministero delle Comunicazioni, né dalle Regioni interessate né dalle Autorità di vigilanza .

I Governi che si sono succeduti dal '99 ad oggi hanno saccheggiano le magre risorse finanziarie della legge per gli adempimenti dovuti, da un finanziamento originario di circa 11 milioni di euro oggi sono disponibili meno di 1,5 milioni.

In Calabria le poche risorse disponibili degli Enti Locali molte volte sono state utilizzate per usi impropri, penso ad un progetto della Provincia di Reggio Calabria senza il coinvolgimento delle popolazioni interessate e delle Associazioni al fine di consolidare le specifiche identità culturali, rafforzando nelle minoranze la consapevolezza del proprio senso di appartenenza.

La Regione Calabria ha addirittura svuotato completamente il capitolo di bilancio relativo alle minoranze. I Progetti integrati per lo sviluppo locale (PISL), finanziati dalla Regione Calabria con 14,4 milioni nei Comuni in cui sono insediate le tre minoranze presenti in Calabria, l'Albanese, la Calabrogreca e l'Occitana, non vanno nella direzione di valorizzare ed ampliare le competenze linguistiche dei parlanti o di quanti vorrebbero utilizzare le lingue minoritarie.

Ci si è preoccupati quasi sempre non di assicurare la vitalità delle lingue parlate dalle diverse varietà ammesse a tutela, quanto di fissare "norme" burocratiche che hanno ingessato le lingue minoritarie. La legge, o quanto meno la sua utilizzazione, non si è preoccupata di tramandare il patrimonio linguistico tradizionale e di educare le giovani generazioni al rispetto delle differenze e alla pluralità del patrimonio linguistico, quanto di assicurare alle lingue minoritarie ed in particolare ai gestori politici e culturali, spazi di utilizzo clientelare in contrasto con gli interessi delle popolazioni, (un esempio: le Fondazioni all'uopo istituite in Calabria), le stesse Associazioni sono state escluse dai processi di applicazione della legge, sia dalla 482/99 che dalle Leggi delega delle Regioni. Eppure sono state le Associazioni a battersi per la "parificazione" giuridica all'italiano e per la tutela del patrimonio culturale delle "minoranze linguistiche". Parificazione e tutela destinata a rimanere sulla carta se non vi sarà uno scatto ed un maggiore protagonismo delle Associazioni. Tocca alle Associazioni alzare la voce per far ritornare la necessaria sensibilità agli organi di governo .

Va con urgenza ricostituito un gruppo di lavoro organico per l'applicazione della legge a livello del Ministero; il gruppo è stato smantellato per problemi di natura economica (e questo conferma la poca sensibilità); va colmato il divario tra le esigenze delle Minoranze e le disponibilità finanziarie messe a disposizione; va applicata la Legge 482/99 prevedendo un ruolo delle Associazioni ad ogni livello; va realizzato il Master soppresso, per la creazione di un organico di personale scolastico in servizio con competenze linguistiche delle Minoranze; vanno finanziate direttamente le Scuole Capofila che presentano progetti di concerto con gli Enti Locali e le associazioni, anche al fine di garantire la presenza dei docenti già formati con risorse pubbliche; vanno finanziate direttamente le Università che operano nel senso della valorizzazione delle Minoranze attraverso anche l'utilizzo dei sistemi informatici, piattaforme digitali, internet ecc. Il Circolo Apodiafazzi ha avanzato l'idea di un Progetto per lo "Studio della Lingua Greca in Diacronia e Diatopia" formando una nuova figura con competenze linguistiche complesse nell'ambito della lingua Greca. Va definito infine, in modo inequivocabile, l'intervento del sistema radiotelevisivo al fine della sistematica programmazione di programmi di Lingua e Cultura minoritaria. Con questo convegno fratelli Greci del Salento, avete dimostrato all'Italia e all'Europa che gli euro utilizzati per le Minoranze non sono una spesa, ma sono un investimento! E l'Europa e l'Italia devono investire in Cultura nel sud d'Italia e le Minoranze Storico-Linguistiche devono essere considerate come "le truppe d'assalto" di uno stato moderno che con le loro culture antiche, con il loro ricco passato storico possono dare oggi in era moderna un grande contributo di crescita garantendo uno sviluppo sostenibile in Magna Grecia e nell'area del Mediterraneo. Concludo richiamando quanto previsto dall'articolo 3 comma 3 della citata Legge 482/99 che recita: "quando le minoranze si trovano distribuite su territori provinciali o regionali diversi, esse possono costituire organismi di coordinamento e di proposta che gli Enti Locali interessati hanno facoltà di riconoscere". Propongo la costituzione di un Organismo di Coordinamento delle Minoranze dell'Italia Meridionale: Italo Greci, Albanesi, Occitani, ecc., per coordinare le attività di applicazione delle Legge 482/99 ed ogni utile azione di tutela e valorizzazione delle Minoranze. Agapimeni Fili CalàPràmata.

Carmelo Giuseppe Nucera

Starnatia 16 marzo 2013